

Presidente. Allora può risparmiarsi queste parole. (*Agitazione vivissima — Rumori — Approvazioni*)

Napodano. Io ricorderò, o signori, che nel 1851 o nel 1852, ai tempi del conte di Cavour, quando fu presentato un disegno di legge intorno alla installazione ed al regolamento della Banca Nazionale (*Rumori a destra ed al centro — Sì! sì! a sinistra*), fu domandato dal deputato Bertolini, di felice ricordanza, e sostenuto da altri deputati rispettabilissimi del Piemonte, che fosse presentato l'elenco degli azionisti deputati della Banca Nazionale. (*Oh! oh! — Proteste e rumori vivissimi a destra ed al centro. — Ha ragione! Bene! a sinistra*)

Presidente. (*Con vivacità*) Ma, onorevole Napodano, io non posso permettere che Ella continui in questo modo. Ella ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento; parli dunque del regolamento, altrimenti sarò costretto a toglierle la facoltà di parlare (*Rumori a sinistra*)

Napodano. Vengo dunque al regolamento.

Nel 1870 l'onorevole La Porta, il quale non era allora presidente di una Commissione così importante come è ora, sanno che cosa dichiarava alla Camera, appoggiando una proposta analoga dell'onorevole Nicotera tendente a far presentare l'elenco degli avvocati ed azionisti della Banca Nazionale?

Presidente. (*Scuotendo con forza il campanello*) Ma senta, onorevole Napodano, che intende Ella di dire? (*Rumori a destra ed al centro — Proteste a sinistra*) Io non posso permettere che Ella continui a parlare in questo modo.

Napodano. Non potendo esprimere le mie idee, io mi limiterò a ricordare quello che può essere dimenticato, cioè le disposizioni di legge intorno alle incompatibilità parlamentari.

Io invoco i sentimenti più delicati dei miei colleghi perchè, ove mai essi si trovino in alcuno dei casi dalla legge contemplati, si astengano dal prender parte al voto, affinchè nessuno si possa permettere di fare men che rispettose rimostranze a danno del nostro prestigio.

E credo utile ricordare le parole della legge: " Non possono far parte della Camera gli amministratori, direttori generali, e rappresentanti, ed in generale tutti quelli che sono retribuiti sul bilancio delle Società sovvenzionate dallo Stato. „ Io mi rimetto alla lealtà dei miei colleghi; se alcuno, io ripeterò ad essi, si trova nelle condizioni sovra riferite, lo dichiaro coll'astenersi volontariamente dal votare. E questo dico, non perchè io dubiti dell'integrità loro, ma perchè nessuno possa sospettare che un interesse estraneo,

che non sia quello del bene del paese, abbia contribuito all'approvazione di questo disegno di legge. (*Bene! Bravo! — Applausi a sinistra — Rumori a destra ed al centro*)

Presidente. Onorevole Napodano, ciascuno è custode della propria dignità, e ciascuno ha la coscienza di avere adempiuto il suo dovere.

Intanto io debbo manifestare alla Camera che gli onorevoli Colonna Avella e Cavallini mi hanno dichiarato che non prendono parte alla votazione. (*Bene!*)

Cairolì. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cairolì. (*Segni di attenzione*)

Cairolì. Io vorrei fare una dichiarazione nella quale credo consenzienti tutti i miei colleghi.

La discussione lunga, difficile, delicata che sta per chiudersi con lo scrutinio segreto, se non lascerà traccia di liete impressioni, ne lascerà però una che non si cancellerà mai; quella di un ricordo di gratitudine verso il nostro illustre presidente. (*Applausi unanimi e vivissimi da tutti i lati della Camera*)

Alla calma mantenuta in una questione che toccando così alti interessi nazionali eccitava i più vivi attriti delle opinioni, ha contribuito la somma sagacia e l'ammirabile imparzialità del nostro presidente; ed io sono lieto che il vostro applauso mi dica esser io sicuro interprete non solamente dei miei amici, che me ne avevano dato espresso incarico, ma di tutta la Camera. (*Scoppio di applausi unanimi, prolungati e vivissimi da tutte le parti della Camera*)

Presidente. (*Sorge in piedi visibilmente commosso — Grandi, prolungati applausi*) Ringrazio, con animo commosso, l'onorevole mio amico Cairolì; ringrazio, con l'animo profondamente riconoscente, la Camera di questa dimostrazione di benevolenza. (*Applausi*)

Io so di non aver fatto altro che compiere modestamente il mio dovere, ma se vi è una dimostrazione di benevolenza, se vi è una ricompensa, a cui io abbia mai potuto ambire nella mia vita, certo nessuna dimostrazione, nessuna ricompensa mi poteva essere più cara, più gradita di questa. (*Applausi unanimi, vivissimi e prolungati da tutte le parti della Camera*)

Si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge. Prego gli onorevoli deputati di non recarsi alle urne se non quando sieno chiamati, affinchè si possa fare uno scrutinio preciso dei voti, ed affinchè ciascuno sappia che lo si compie col massimo scrupolo.

Si proceda alla chiama.